



Il Presidente

Al Responsabile della prevenzione della
corruzione e della trasparenza
del Consorzio di Bonifica 9 - Catania

[omissis]

[omissis]

Fasc. UVMACT n. 1532/2024

Oggetto: Consorzio di Bonifica 9 Catania – procedimento ai sensi dell’art. 12 del Regolamento sull’esercizio dell’attività di vigilanza in materia di prevenzione della corruzione - applicazione misura della rotazione del personale - vigilanza su segnalazione.

Comunicazione decisioni Consiglio – Raccomandazione

Il Consiglio dell’Autorità, nell’adunanza del 25 settembre 2024, ha deliberato l’adozione nei confronti di codesto Consorzio ai sensi dell’art. 11, co. 1, lett. b), del Regolamento sull’esercizio dell’attività di vigilanza in materia di prevenzione della corruzione (delibera n. 300 del 29 marzo 2017, pubblicato in G.U. n. 91 del 19 aprile 2017, aggiornato con Delibera n. 654/2021) di un atto di raccomandazione finalizzata all’integrazione del PTPCT 2024/2026 nei termini che seguono:

- Integrare le tempistiche e le modalità di attuazione delle misure di rotazione ordinaria, con l’indicazione delle aree/uffici per i quali non risulta possibile applicare la misura, specificandone le motivazioni;
- integrare le previsioni specifiche in ordine alla pianificazione, all’attuazione e al monitoraggio delle misure alternative alla rotazione tenendo conto della mappatura dei rischi e prevedendo una tutela rafforzata in relazione alle strutture per le quali non è possibile attuare la rotazione ordinaria del personale;
- sviluppare – nell’ottica del principio di gradualità – un piano di monitoraggio, che preveda tempistiche e modalità chiare, rammentando che la centralità di tale fase nel sistema di gestione del rischio, secondo le indicazioni fornite da ANAC con il PNA 2019. Sul punto, si ritiene altresì opportuno rammentare al RPCT il ruolo fondamentale che svolge il monitoraggio sulla attuazione ed efficacia delle misure dal momento che - in assenza di un controllo specifico sugli effetti degli strumenti introdotti – si rischia di individuare meccanismi meramente formali ma non idonei alla prevenzione degli eventi rischiosi che nel caso di specie si sono concretamente verificati.

L’Ufficio ha preso atto delle osservazioni fornite dal RCPT del Comune ed ha provveduto ad esaminare gli ordini di servizio prodotti, emessi successivamente alla richiesta di informazioni e prima dell’avvio del presente procedimento.



Le suddette disposizioni sono state adottate, in considerazione delle recenti assunzioni, per far fronte ad esigenze operative di alcuni settori del Consorzio in vista dalla stagione irrigua, nonché per garantire un miglioramento dell'efficienza nel Settore Irrigazione e Manutenzione. Non risulta tuttavia che le assegnazioni e i trasferimenti intervenuti siano finalizzati all'attuazione del PTPCT, né risulta alcun collegamento con la mappatura dei rischi ivi contenuta e/o con il grado di esposizione al rischio delle attività mappate. In ogni caso, gli ordini di servizio hanno riguardato solo il personale operativo e non anche i dirigenti o il personale titolare di posizioni organizzative o di incarichi che prevedano funzioni decisionali e/o di responsabilità.

Si ritiene dunque che le misure allo stato intervenute non siano sufficienti a superare le criticità riscontrate in sede di avvio del procedimento.

Vale la pena rammentare che, come affermato da questa Autorità nel PNA 2019, la rotazione ordinaria del personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione - introdotta nel nostro ordinamento dalla legge 190/2012, art. 1, co. 4, lett. e), co. 5 lett. b), co. 10 lett. b), rappresenta una misura di importanza cruciale tra gli strumenti di prevenzione della corruzione. Le amministrazioni sono tenute a indicare nei rispettivi Piani come e in che misura intendono far ricorso a tale istituto, anche rinviando a ulteriori atti organizzativi che ne disciplinano nel dettaglio l'attuazione (come i regolamenti di organizzazione del personale o altri provvedimenti di carattere generale già adottati dalle amministrazioni). È comunque necessario che il PTPCT chiarisca sempre qual è l'atto a cui si rinvia; il compito di vigilare sull'attuazione della misura è del RPCT.

Inoltre, come chiarito nelle FAQ in materia di rotazione ordinaria del personale, pubblicate sul sito istituzionale dell'ANAC, tenuto anche conto della finalità sostanziale della misura e dello scopo della norma, l'ambito soggettivo è riferito a tutti i pubblici dipendenti, sia dirigenti che non dirigenti. Quanto ai dirigenti, specialmente quelli operanti nelle aree a più elevato rischio corruttivo, l'istituto della rotazione dovrebbe essere una prassi "fisiologica". La rotazione è applicabile anche ai titolari di posizione organizzativa, nei casi in cui nell'amministrazione manchi personale di livello dirigenziale 4 delle FAQ aggiornate al 7 febbraio 2024).

Si tratta di una tra le diverse misure che le amministrazioni hanno a disposizione in materia di prevenzione della corruzione, il cui ricorso deve essere considerato in una logica di necessaria complementarietà, specie laddove possano presentarsi difficoltà applicative sul piano organizzativo. Pertanto, vero è che la misura della rotazione ordinaria deve essere impiegata correttamente in un quadro di elevazione delle capacità professionali complessive dell'amministrazione senza determinare inefficienze e malfunzionamenti, ma, in ogni caso, ove non sia possibile applicare la misura (per carenza di personale, di professionalità con elevato contenuto tecnico), "si raccomanda di operare scelte organizzative o adottare altre misure di natura preventiva con effetti analoghi" (par. 3.1 del PNA 2019).

Come chiarito al par. 5 dell'allegato 2 al richiamato PNA 2019, "In questi casi le amministrazioni sono comunque tenute ad adottare misure per evitare che il soggetto non sottoposto a rotazione abbia il controllo esclusivo dei processi, specie di quelli più esposti al rischio di corruzione. In particolare dovrebbero essere sviluppate altre misure organizzative di prevenzione che sortiscano un effetto analogo a quello della rotazione". A titolo esemplificativo, si tratta del rafforzamento delle misure di



trasparenza, di modalità operative che favoriscano una maggiore compartecipazione del personale alle attività degli uffici, di meccanismi di condivisione delle fasi procedurali nelle aree identificate come più a rischio e per le istruttorie più delicate, di una maggiore articolazione dei compiti e delle competenze per evitare che l'attribuzione di più mansioni e più responsabilità in capo ad un unico soggetto, del meccanismo della doppia sottoscrizione degli atti, della collaborazione tra uffici con riferimento ad atti ad elevato rischio.

Codesto RPCT dovrà comunicare all'Autorità il proprio riscontro entro il termine di 45 giorni dal ricevimento della presente, precisando quali atti intenda adottare ed entro quale termine. L'Autorità verificherà l'adeguamento alle indicazioni fornite, con l'avviso espresso che l'omesso adeguamento darà impulso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 del citato Regolamento, all'adozione di un atto di constatazione del mancato adeguamento dell'amministrazione alle indicazioni dell'Autorità.

Si comunica che il presente atto di raccomandazione verrà pubblicato sul sito dell'Autorità ai sensi del medesimo art. 20 sopra citato.

Il Presidente

Avv. Giuseppe Busia

Firmato digitalmente